

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 12.50	» 8.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 8.50

Per l'estero le spese di posta in più  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 11 Luglio 1881.

### La Giunta senatoriale.

Il linguaggio imperativo della stampa ministeriale non indusse il Senato a precipitare la discussione della riforma elettorale prima delle vacanze, ma è bastato però a mettere in chiaro una volta di più la recalcitrante tendenza del partito dominante, di fare cioè del Senato un docile strumento dei suoi disegni, salvo ad imporre più tardi la soppressione, come di un istrumento inutile.

Anche in questo si rivela il rispetto per le istituzioni, del quale si è sempre vantata la sinistra, pronta del resto a trasformarle radicalmente, o a metterle sotto i piedi, tutte le volte, che crede di trovarvi un ostacolo al conseguimento delle sue mire.

Pretesa più strana e più sconveniente di quella non poteva darsi, che il Senato discutesse a tamburo battente una legge di tanta importanza, come quella della riforma elettorale; o protraesse a tale scopo le sue sedute nella stagione, in cui tutti, e per prima la Camera dei Deputati, cercano allontanarsi da Roma.

Il Senato restò quindi nel suo diritto limitandosi a scegliere la Giunta per l'esame della legge, salvo di urdirne la relazione nel prossimo autunno.

Presidente della Giunta fu nominato il Saracco, e a segretario il Lamperico.

Da queste nomine non è dato fare induzioni precise sulle sorti, che attendono la legge nel primo ramo del Parlamento, come non è possibile farne dalle idee, che si sono manifestate negli uffici sui vari punti della riforma.

Generalmente però si può ritenere che la legge ritornerà con alcune modificazioni alla Camera, fra le altre, con quella dell'abbassamento del censo a lire dieci.

### APPENDICE (23)

del Giornale di Padova

## BOZZETTI INGLESI

di CARLO DICKENS

Tradotti da U. UGOLINI

Le signore attendevano a lavori d'ago e di maglia, o leggevano romanzi; i signori leggevano giornali e riviste; i fanciulli scavavano fossate nella sabbia con zappe di legno e vi raccoglievano acqua; le bambine con i più piccoli in braccio, correvano dietro alle onde quando queste si ritiravano, e fuggivano dalle onde quando queste si avanzavano.

Di quando in quando un battello a vela partiva con un carico gaio e rumoroso di passeggeri, e ritornava con il carico singolarmente depresso nell'umore, taciturno ed apparentemente indisposto.

— Oh! oh! esclamò la signora Tuggs, oh! oh!

Essa e il signor Giuseppe Tuggs e la signorina Carlotta Tuggs, ed il signor Cimone Tuggs, coi loro otto piedi contenuti in un numero adeguato di scarpe gialle, erano seduti su quattro sedie con l'intelalatura di giunco - le quali essendo state collocate su una parte troppo cedevole della spiaggia, si affondarono a poco a poco fino a due piedi e mezzo.

Il signor Cimone, con la solita pre-

### L'Italia e Tripoli.

Alcuni giornali francesi, che da molto tempo vanno cogliendo tutte le occasioni per offendere il sentimento nazionale dell'Italia e per suscitarsi contro dei nemici, hanno sparso la voce di comunicazioni fatte dal governo del Sultano a Parigi, secondo le quali la Porta invierebbe i suoi battaglioni a Tripoli, non per fare un atto ostile alla Francia, ma per opporsi alle mire ambiziose dell'Italia su quel territorio africano.

Questa diceria, che fu subito smentita, e che non aveva invero alcun fondamento di credibilità, dinota peraltro quanto seme di pericolosa diffidenza sia stato sparso a nostro carico da una politica estera indeterminata e malaccorta come quella degli ultimi gabinetti di sinistra, e prova la necessità e l'urgenza di tornare a quelle buone tradizioni, che ci avevano accaparrato la stima e la fiducia di tutto il mondo.

L'Italia per adesso ha ben altro in testa che occuparsi di Tripoli, e questa diceria tutta di fabbrica francese non aveva forse altro scopo che di coonestare nuovi atti di violenza, che il governo della repubblica si dispone a consumare a Tripoli colla stessa disinvoltura onde li ha consumati a Tunisi.

### Elezioni di Bulgaria

Il viaggio cesareo del Principe ha prodotto sugli elettori di Bulgaria l'effetto desiderato, poichè le urne si pronunziarono ad enorme maggioranza nel senso della revisione della costituzione secondo i desideri e le viste del Principe.

A questo solo patto egli acconsentiva di restare sul trono, ed è un patto, che riduce le libertà costituzionali del Principato ad una pura formalità, e concede al Capo dello Stato un potere quasi assoluto.

I dottrinari del costituzionalismo

senza di spirito e spiegando una gran forza di mano, estrasse le sedie e le tirò più indietro.

— Dio mi benedica! gridò il signor Giuseppe Tuggs, con l'accento dello stupore più intenso: ecco delle signore che vanno in mare!

— Eh via, papà! esclamò la signorina Carlotta.

— È così, mia cara, disse il signor Giuseppe Tuggs.

Ed infatti quattro giovani signore, ciascuna munita di un lenzuolo si arrampicavano su per la scala di un cestello mobile; il cavallo s'inoltrò nell'acqua dibattendosi e quando il veicolo tornò indietro, il conduttore di scese e le signore si volevano in mare.

— La cosa è molto singolare! esclamò il signor Giuseppe Tuggs, dopo aver pensato un poco.

Il signor Cimone ebbe un leggero colpo di tosse.

Oh! ecco dei signori che vanno in mare da questa parte, esclamò la signora Tuggs tutta inorridita.

Tre casotti - tre cavalli - tre agitazioni d'acqua - tre ritorni - tre signori che stavano nell'acqua come delfini.

— È molto singolare! ripeté il signor Giuseppe Tuggs.

La signora Carlotta tossì questa volta - ed una pausa ebbe luogo, la quale fu troncata assai gradevolmente.

— Come state, amica? Vi abbiamo cercato tutta questa mattina, disse una voce alla signorina Carlotta Tuggs.

Quella voce apparteneva alla signora Capitano Waters.

— Come state? disse il Capitano Waters, mellifluamente.

europeo ne saranno scandalizzati, ma in compenso è molto probabile che il popolo bulgaro se ne chiamerà più contento.

## Lettere Veneziane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

### FRA I PAZZI

I. Venezia, 10 luglio

San Servolo. — Statistica dei pazzi. — Quali malattie mentali emergano di più. — Venezia e Padova forniscono il maggior contingente di pazzi. — I mesi più favorevoli alla pazzia, alla guarigione, alla mortalità dei pazzi. — L'età, lo stato, la professione che popolano maggiormente il manicomio. — Confronto colle pazzie. — Ristoranti nuovi di San Servolo.

Fu in questi giorni pubblicata la relazione statistica del manicomio centrale maschile di San Servolo in Venezia pel quadriennio 1877-80. E opera paziente e d'invidiabile chiarezza dovuta al frate dottor Luigi Brajon - succeduto al Della Torre nel novembre 1876 - uomo dottissimo nella scienza freniatrica, tanto nella diagnosi e nella cura degli ammalati, quanto nella ricerca delle frequenti necrotomie, della causa materiale degli sgongoriti psichici.

La statistica - interessantissima - merita che io me ne occupi a lungo. Seguendo quindi lo stesso ordine di esposizione - scriverò su di essa due lettere occupandomi oggi sull'andamento interno del manicomio e delle più salienti statistiche stabilite dall'esperienza di ben quattro anni - domani occupandomi di alcune nuovissime osservazioni su alcune forme frenopatiche - e sopra alcuni nuovi rimedi per guarirle.

Mirerò soprattutto a mettere in evidenza ciò che riguarda la vostra pro-

Uno scambio cordialissimo di saluti tenne dietro a queste domande.

Belinda mia, disse il Capitano Gualtiero Waters, applicando all'occhio il canocchiale e guardando verso il mare.

— Eh? rispose la signora Waters.

— Ecco Harry Thompson.

— Dove? disse Belinda, applicando alla sua volta all'occhio il canocchiale.

— In mare; si bagna.

— È proprio lui! non ci vede egli?

— No, credo di no, rispo e il capitano. Oh! singolarissima combinazione!

— Che? domandò Belinda.

— C'è anche Maria Golding.

— Davvero?... Dove è?

— Si fa nuovo ricorso al canocchiale.

— Là! disse il capitano indicando una delle quattro signore che abbiamo citato prima.

È proprio lei! esclamò la signora Waters. Come sono curiosa di vederli!

— Anch'io, disse il capitano freddamente.

— Vedete bene, la cosa è qui ordinaria, sussurrò il signor Cimone Tuggs all'orecchio del padre.

— Lo vedo, sussurrò il signor Giuseppe Tuggs di rimando. Strano però - non è vero?

Il signor Cimone Tuggs accennò di sì con la testa.

— Che intendete di fare questa mattina? chiese il capitano. Faremo colazione a Pegwell?

— Mi piacerebbe moltissimo, disse la signora Tuggs esternando la propria opinione.

Tuttavia essa non aveva udito mai

vincia, ed avrò raggiunto il mio scopo, se, riuscendo ad interessarvi - potrò farmi perdonare la lunga sosta in così doloroso argomento.

Un po' di statistica - sarò breve.

Nel 1877 erano rinchiusi nel manicomio di San Servolo 499 pazzi.

Dal 1877 al 1880 ne entrarono 886 - dei quali ne guarirono 497 - ne morirono 335 - sicchè i rimanenti sommano a 553.

Le malattie mentali emergenti furono la frenosi pellagrosa - la mania senza furore - la melanconia semplice e la frenosi alcoolica.

Si succedero in progressione la mania con furore - la frenosi epilettica - la melanconia con istupore - l'imbecillità e la frenosi sensoria.

Gli altri casi di follia, nella statica non passano la diecina.

Fra le provincie del Veneto che forniscono più largo contingente di pazzi, tengono il primo posto Venezia e Padova.

Di Venezia nel 1877 ne esistevano in manicomio 132 - dal 1877 all'80 ne entrarono 200 - uscirono 112 - morirono 69 - totale dei rimanenti 151.

Di Padova - che viene seconda nella lista fatale - al primo gennaio 1877 stavano rinchiusi a San Servolo 78 detenuti. — Nel quadriennio ne entrarono 98 - che forma un totale di 105. Ne uscirono guariti 64 - all'altro mondo ne andarono 47 - ed al 31 dicembre 1880 ne rimanevano tuttavia in manicomio 75.

Dopo Venezia e Padova - il maggior numero di maniaci è dato dalle provincie di Treviso, Verona ed Udine.

Si osservò che i pazzi furono più numerosi nei mesi di aprile - maggio agosto ed ottobre che nel maggio si operò un numero superiore di guarigioni; e che la mortalità maggiore nei pazzi si ebbe a verificare nei mesi

parlare di Pegwell; ma la parola « colazione » aveva ferito le sue orecchie e feritele assai gradevolmente.

Come vi andremo? domandò il capitano. È troppo caldo per far la strada a piedi.

— Se prendessimo un vicolo? soggiunse il signor Giuseppe Tuggs.

— Veicolo, sussurrò il signor Simone.

— Naturalmente, aggiunse il signor Giuseppe Tuggs ad alta voce e senza tenere il menomo conto della correzione, ci vorranno due vicoli.

— Per parte mia, mi piacerebbe molto un asinello, disse Belinda.

— Ed anche a me! fece eco la signorina Carlotta Tuggs.

Bene, bene! noi possiamo prendere una vettura, suggerì il capitano, e voi un paio d'asini.

Ma sorse un'altra difficoltà.

La signora Waters dichiarò che sarebbe stato affatto sconveniente per due signore di andar via sola.

Il rimedio all'inconveniente fu subito trovato - forse, fu detto, il giovane signor Tuggs sarà tanto gentile che accompagnerà le signore?

Il signor Cimone Tuggs arrossì, sorrise, fece lo gnorri e poi a voce flosca protestò di non essere abile nel cavalcare.

L'obbiezione fu vinta appena esternata.

Si trovarono agevolmente una vettura e tre asini - accettati questi dietro la solenne assicurazione del proprietario che erano di razza buona, svelti e mansueti.

Ecco fatto! concluse l'uno dei due ragazzi che seguivano la comitiva per spinger gli asini, dopoché

di dicembre - gennaio - ottobre ed aprile.

Si osservò inoltre che la maggior parte degli alienati che entrano in manicomio hanno dai 31 ai 40 anni; che in cifra più rilevante sono gli agricoltori - i celibi piuttosto che gli ammogliati - i vedovi meno di tutti.

Se si volesse stabilire una proporzione tra le pazzie accolte all'isola di San Clemente - che sono 1000 - ed i pazzi di San Servolo - che in media conta 550 presenze giornaliere - si sarebbe indotti a credere che le donne impazziscono più dei maschi, il che non è, o per lo meno lo sarebbe in minime proporzioni.

Nell'ultimo decennio i pazzi aumentarono. Ma l'aumento in parte è apparente, perchè i manicomii presentemente sono divenuti il deposito di quasi tutti gli imbecilli idioti e dementi [che per lo passato erano custoditi dalle loro famiglie. La indigenza da un canto, e il rilassamento del vincolo familiare dall'altro, fanno sì che le famiglie si sgravano della spesa e della responsabilità, per affidarle alle cure dei manicomii.

Nel manicomio di San Servolo furono operati e si stanno operando tuttavia radicali restauri.

Fu già costruita una sala per accogliere gli alienati di nuova provenienza allo scopo d'indagare se in essi v'abbia qualche malattia contagiosa che reclami l'isolamento, e di studiare la natura della frenopatia, e le tendenze dell'ammalato, affine di conoscere quale riparto gli sia conveniente.

Si restaurò l'infermeria procurandole luce ed aria maggiori.

Si costruirono una nuova cucina ed un *lieu d'aisa* - ce che mancava.

Ed all'esterno dello stabilimento si fecero altre innovazioni.

Si costruì un teatrino per divertire i pazzi - si riedificò un fienile ed

Belinda Waters e Carlotta Tuggs erano state sollevate, spinte e fliccate nella sella rispettiva.

— Hi... hi... hi! gridava come se gemesse l'altro ragazzo che veniva dietro al signor Cimone Tuggs.

Gli asinelli si mossero - e le staffe battevano risuonando contro i calcagni di Cimone, e i calcagni di Cimone quasi rasparavano il suolo.

Arri là! arri là! Arri! gridava il signor Cimone Tuggs con tutto il fiato che non gli toglievano i forti e molteplici sbalzi della cavalcatura.

— Non lo fate galoppare! esclamò la signora Waters volgendosi indietro.

— Il mio somaro minaccia di entrare in un caffè! strillò la signorina Tuggs che era di retroguardia.

Hi... hi... hi! gemerono d'accordo i due ragazzi.

E gli asini si mossero di slancio e nulla parava che avrebbe potuto arrestarli.

Ogni cosa ha un termine, però, ed anche il trotto d'asino non dura.

La cavalcatura del signor Cimone Tuggs - dopo un certo numero di noiose strappate di freno, delle quali non poteva indovinare l'intento - finì per rivolgersi improvvisamente verso un muro di mattoni, ed espresse il proprio malcontento con lo schiacciare contro quella superficie scabrosa una delle gambe penzoloni del suo cavaliere.

L'asino della signora Waters - con tutta l'apparenza di voler manifestare la piacevolezza della propria indole - si flicò con la testa all'innanzi in una siepe, e negò risolutamente di venir fuori; finalmente il quadrupede che conduceva la signorina Tuggs, si

una legnaia apposti per allontanare ogni pericolo in caso d'incendio.

Si costruì finalmente una sala isolata per le malattie contagiose che per avventura si sviluppavano.

È sperabile che - se lo consentono le condizioni economiche dell'amministrazione, il Consiglio, sempre animato pel bene dei ricoverati, s'induca all'esecuzione d'altri lavori che si renderebbero indispensabili in uno stabilimento che ha l'alto compito di ridonare l'uso delle facoltà mentali smarrite, o di rendere almeno più tollerabile l'esistenza a tanti infelici, costretti a menare senza loro colpa la vita rinchiusi in un ospizio, privi del conforto di quelle gioie domestiche che anch'essi sentono vive nei loro lucidi intervalli.

Paron Checco.

## L'IMPRESTITO

Leggesi nell'*Opinione* questo assennatissimo articolo:

I giornali ministeriali intuonano inni di gioia per la conclusione dell'imprestito, e noi, dal nostro canto, non vogliamo certamente negare l'importanza dei risultati ottenuti o scemarne il merito a chi li ha conseguiti. Anche su questo argomento esporremo le nostre considerazioni con somma imparzialità, tenendoci lontani così dalle ingiuste censure come dalla sconfinata ammirazione.

E innanzi tutto facciamo un po' di storia, e notiamo che il contratto venne firmato colla Banca Nazionale, la qual cosa dovrebb'essere cagione di non lieve meraviglia, non già a noi che abbiamo sempre avuto un'idea molto chiara dei servizi che quell'Istituto aveva reso in passato e poteva ancora rendere allo Stato, ma a quei deputati di sinistra, che per molti

uniformò allegramente a questi modi davvero amoristici di procedere, col piantare saldamente le gambe davanti sul suolo e sollevare quelle di dietro e tirare calci con esse - cosa che se dimostrava una grande agilità cagliava anche una certa paura.

Quel brusco termine imposto alla rapidità della corsa diè origine naturalmente a non poco disordine e confusione.

Le due signore si abbandonarono per parecchi minuti ad una emissione di gridi veementi; ed il signor Cimone Tuggs, oltrechè sosteneva un'intensa pena corporale, aveva l'angoscia morale di esser testimone di una situazione tanto imbarazzante e di non poter far nulla per salvare le signore - a cagione della gamba strettamente premuta fra l'asino e il muro.

Tuttavia gli sforzi dei ragazzi - basati sul metodo jiggegnoso del tirare e torcer la coda ad animali tanto ribelli - ebbero, per effetto di ristabilire l'ordine in un tempo assai più breve di quello che si potesse immaginare - e la piccola comitiva fu ancora in piedi e saltellò via di nuovo.

Ed ora lasciateli camminare in pace, disse il signor Cimone Tuggs. È una crudeltà spronarli così.

— Benissimo, e come volete, signore, rispose il ragazzo - che soggiugnò guardando il compagno, come se intendesse dire che la crudeltà lamentata dal signor Cimone veniva ad applicarsi meno agli animali che ai loro cavallieri.

(Continua)

anni moss'ro apertamente guerra alla Banca Nazionale, per guisa tale da far credere che l'obbligo di combatterla fosse compreso nel programma del loro partito.

Egli è ben vero che la sinistra, giunta al potere, modificò anche su questo punto i suoi apprezzamenti. Ma recentemente ritornarono in campo gli antichi pregiudizi e se n'ebbe qualche saggio palese a proposito della legge stessa per l'abolizione del corso forzoso. Tutti rammentano che durante la discussione di questa legge nella Camera dei deputati, si fu talvolta non solo acri, ma ingiusti verso la Banca Nazionale, e l'on. ministro delle finanze ebbe in allora il torto di non ribattere viete accuse e di non adoperarsi efficacemente per impedire che si sanzionassero provvedimenti che ledessero diritti acquisiti. E i nostri lettori non hanno certamente dimenticato gli articoli da noi pubblicati in quel tempo e le aspre lotte che fummo costretti a sostenere.

Non è un segreto che, fin dallo scorso autunno vi erano state trattative coi signori Rothschild perchè questi assumessero il prestito italiano. Nel febbraio, allorché si discuteva il progetto alla Camera, il ministro si teneva sicuro dei Rothschild e poco gli importava del più potente istituto italiano. Si poteva quindi lasciare che si gridasse contro questo istituto, del quale si credeva di non aver bisogno.

Ma un po' le preoccupazioni per spostare tanta massa d'oro, più di tutto i tristi avvenimenti di Tunisia e la conseguente irritazione contro l'Italia persuasero il Rothschild, troppo ligio a tutto ciò che si vuole a Parigi, a declinare l'incarico. Ritardare di soverchio l'operazione voleva dire, forse, vederla tramontare. Che fare? Si fece appello alla Banca Nazionale, e questa corrispose all'invito. Se essa non si fosse posta a capo dell'operazione, crediamo che questa sarebbe naufragata, poiché difficilmente, senza la Banca Nazionale, e Baring e i Raphaël e gli Hambro ed altre ditte bancarie di molto conto si sarebbero associate. E quindi un nuovo servizio reso dalla Banca Nazionale, e noi che non abbiamo mai compreso la guerra accanita che lei si mosse, godiamo che la sua potenza e i grandi servizi che può ancora prestare al paese sieno riconosciuti dal passato che sino e ieri la riguardava e l'aditava al popolo italiano come l'origine di gravi danni per la pubblica prosperità.

Il merito principale dell'onorevole Magliani si è dunque di essersi allontanato dalle idee del partito dalle cui file è uscito il presente ministero. Ma ciò posto, va pur resa giustizia all'illustre uomo che presiede ai destini della Banca nazionale e del cui valore la conclusione dell'imprestito è novella prova. E ci pare che in questo momento non si possa, senza andare incontro alla taccia di nera ingratitude, trascurar di rammentare anche gli uomini benemeriti che in mezzo ad aspre difficoltà e sfidando le ire volgari che contro di loro si suscitavano, salvarono il bilancio dello Stato. Equanimi sempre, lo fummo ognora anch' coll'onor. Magliani, all'ingegno del quale abbiamo reso omaggio. Ma egli sarà il primo a darci ragione se oggi ricordiamo l'opera faticosa di molti suoi predecessori e di quel partito che nel 1876 cedeva il potere agli avversari affermando con mai smentite parole, che lasciava l'Italia rispettata all'estero, tranquilla all'interno e colle finanze assodate.

Or bene possiamo dire con fronte alta che l'abnegazione, la sagacia, la previdenza di quegli uomini resero possibile ed affrettarono la venuta del giorno in cui si è riusciti a contrarre un prestito a condizioni onorevoli e ad avviarci, se Dio ci aiuta, all'abolizione del corso forzoso. Poiché, bisogna ben tenerlo a mente, noi abbiamo fatto un prestito, ma non abbiamo ancora abolito il corso forzoso. Noi avremo entro un anno una mas a d'oro per intraprendere il cambio dei biglietti, ma nulla ci assicura che quest'oro non emigri di nuovo alla spicciolata e che la carta moneta non intraprenda ancora una volta il suo periodo discendente. Sarà allora necessario un secondo prestito:

Non senza ragione abbiamo detto: se Dio ci aiuta, poiché ognuno vede che l'operazione è ardua, per non dire arrischiata. Ch'essa raggiunga il desiderato scopo dipende in parte da noi e in parte da cause che sfuggono alla nostra azione, alla nostra volontà. Non

è in facoltà nostra, per esempio il procurarci i buoni raccolti, indispensabili affinché l'abolizione del corso forzoso si effettui, e per tale riguardo, non possiamo far altro che manifestar voti e speranze. E neanche esclusivamente in poter nostro è il far sì che le condizioni generali d'Europa ci garantiscano la pace necessaria essa pure per raggiungere il nostro intento. Ma il dover nostro si è di ritornare alle buone tradizioni di una politica assennata, dignitosa e di aiutare e promuovere con ogni mezzo l'operosità, per buona fortuna, sempre crescente degli italiani. Ora più che mai importa che la condotta del governo all'interno e all'estero rialzi il prestigio della nazione e su questo punto insistiamo più che mai, affinché la gioia presente non si muti più tardi in amaro disinganno. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — La Riforma nel dare la notizia che tra i nuovi senatori si trovano gli avversari più accaniti contro la riforma elettorale, termina dicendo:

Evviva le riforme!  
— Gli Uffici del Senato si sono manifestati favorevoli al progetto di legge per la posizione ausiliaria dagli ufficiali e nominarono a commissari i senatori Bertolè Durando, Di Brocchetti, Sansaverino e Di Sanfront.

— Nuove istruzioni furono date dal Ministero dell'Interno ai prefetti sui depositi di valori che dai corpi morali e dai privati si facevano finora, per varie cause, presso le Prefetture e che d'ora innanzi dovranno essere invece affidati alle Tesorerie locali.

— Si annunzia un movimento di una certa importanza nei Comandi generali: due sarebbero posti a riposo, fra i quali il Sacchi; a Napoli verrebbe mandato il Cosenz, il Mazè e della Roche a Torino.

Dicono il Ferrero risoluto a resistere a tutte le pressioni parlamentari: ne dubito un pochino, e, se è vera la notizia data ieri sera dall'Esercito, che cioè si sia accordato col Magliani rinunziando a tutti i suoi legittimi desideri fino al 1883, c'è poco a sperare e a prometterci dalla fermezza del ministro della guerra.

— 10 — Si assicura che il Re voglia accordare un'alta distinzione onorifica all'on. ministro delle finanze, senatore Agostino Magliani.

NAPOLI, 9. — Stasera alle 9, si riunisce al Municipio il Comitato napoletano pel Congresso Geografico che deve aver luogo a Venezia nel prossimo settembre.

LIVORNO, 9. — I giorni 14 e 15 del prossimo agosto, avranno luogo in Livorno le regate nazionali del Regio Yacht Club Italiano. Si crede che S. M. il Re e la reale famiglia intervengano alle feste. Una delle gare sarà intitolata da S. M. il Re che a tal uopo ha inviato un magnifico oggetto d'arte per premio.

Si dà anche per certo che si stia costituendo un Comitato di signore livornesi per offrire un premio ai canottieri italiani che risulteranno vincitori nella brillante gara delle canoe.

— 10 — Ieri mattina, di buonissima ora, giungeva nel nostro porto, a bordo dell'Adriatico, il comm. Macciò console generale d'Italia a Tunisi. Tre ore dopo l'arrivo, sbarcò, colla sua famiglia, in città, e ripartiva col treno delle 7 pomeridiane.

GENOVA, 9. — La Deputazione provinciale deliberò un concorso di L. 1000 a beneficio degli operai italiani che ritornano da Marsiglia.

— 10 — L'apostolo dell'Africa, l'illustre Monsignor Massaia, Vescovo dei Gallas, trovandosi nella nostra città e prese alloggio presso i RR. PP. Cappuccini nell'Ospedale di Pammatone. S. E. Rma s'imbarcherà alla volta di Marsiglia e di là recherà a Parigi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il Constitutionnel parlando della legge su la stampa, dice che i ministri attuali non amano veramente la libertà. Essi la chiedevano in coro, a grandi grida dai banchi dell'opposizione, ma non ne vogliono più sentire parlare da che sono al potere. Non fu certo per loro iniziativa che la Camera riprese la legislazione su la stampa in un senso più favorevole alla libera espressione del pensiero. Però, soggiunge il giornale parigino, se il governo presenta

un progetto di legge, egli si preoccupa di farlo rapidamente votare; se invece si tratta di una proposta che non gli aggrada troppo, allora sorgono mille ostacoli e s'incontrano mille lungaggini.

E ciò che succede ora per la legge su la stampa, la quale dopo esser rimasta mesi e mesi in seno a varie Commissioni è finalmente comparsa davanti al Senato.

— 9. — La République Française dichiara che ella reclamerà nel corso del periodo elettorale prossimo, non la soppressione del Senato, ma la revisione della legge elettorale, la costituzione di una Camera alta e la determinazione precisa delle sue attribuzioni.

GERMANIA, 8. — Il Tribunale degli Scabini a Berlino ha preso il giorno 8 una risoluzione molto importante per la imminente agitazione elettorale, che cioè per la distribuzione di stampati occorre il permesso della Polizia.

— 9. — Si ha da Berlino: La National Zeitung annuncia che in seguito agli eccessi commessi in Praga dagli Czechi in danno dei Tedeschi, è sorto il pensiero d'istituire in quella città un Consolato germanico a tutela dei sudditi tedeschi.

INGHILTERRA, 7. — Iri doveva aver luogo a Wlad-or una rivista di volontari in presenza della Regina.

Dicono avervi preso parte 53.000 uomini.

Sono pubblicati i rapporti del duca di Cambridge e del principe di Saxe-Weimar, generali in capo dei volontari, sulla rivista di Brighton.

Entrambi parlano con molti elogi della milizia cittadina.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Alla riunione del Parlamento si comincerà la discussione delle riforme amministrative.

La dimissione del bar. Weber governatore della Boemia e la sua sostituzione col generale Kraus, antico capo della Cancelleria militare dell'Imperatore, provano che il Governo è deciso a spiegare tutta l'energia per impedire il rinnovarsi degli eccessi dei giorni scorsi.

BULGARIA, 8. — Si ha da Sofia: Dei 34 deputati eletti a membri della Costituente appartengono 295 al partito governativo.

La maggioranza voluta di due terzi fu raggiunta mediante le nuove elezioni.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 luglio contiene:

— Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 8 gennaio che autorizza il comune di Tofia ad applicare la tassa sul bestiame.

R. decreto 8 maggio che autorizza il comune di Aliano ad applicare la tassa sul bestiame.

R. decreto 8 maggio che autorizza il comune di Filacciano a mantenere la tassa sul bestiame.

R. decreto 24 maggio che respinge i ricorsi di parecchi comuni contro alle deputazioni provinciali di Arezzo e di Perugia che statuirono sul consorzio per la ferrovia da Arezzo a Fossato.

R. decreto 16 giugno che sopprime il comando militare locale della Regia Marina sul Lago di Garda avente sede in Peschiera.

Disposizioni nel personale dell'esercito.

## CRONACA VENETA

Ci scrivono:

Castel Godego, 4 luglio.

Allorché succedono fatti, che sono per loro stessi un elogio, il lasciarli passare sotto silenzio non è, né più, né meno, che un furto, furto che io non commetto certo, sapendo anche di quanto utile ingratamente possa essere apportatore il renderli noti.

Se nei grandi centri abbiansi ogni di esempi di nobile carità cittadina, tanto più son degni di encomio fatti simili, che per iniziativa di ben pensanti persone si avverino con felice successo in piccole contrade.

Nel gentil presello di God-go ieri per cura speciale della nobile signora contessa Maria Martini-Garzonni qui villeggiante, nonché delle gentili dame Zanon e Meneghetti e dell'onorevole monsignor Pellizzari benemerito Arciprete del luogo, col concorso della banda di Castelfranco che venne a rallegrare la festa, ebbe luogo una

lotteria di Beneficenza a pro dei poveretti del paese, la quale consisteva in ben seicento regali, alcuni di certo valore, che non badando a brighe e disturbi, le sudditate persone avevano potuto raccogliere.

L'introito di tale lotteria fu la egregia somma di Lire 1000, che saggiamente ripartita potrà essere di sollievo alle angosce di una straziante miseria.

Tale festa del cuore chiusa nel contento comune fra i fuochi d'artificio, l'illuminazione del paese, i concetti della applausita banda, resterà certo a lungo impressa nel cuore di noi tutti, in un ai nomi delle filantropiche persone che sofferro tanto bene riuscite in ciò che si erano preflissi.

Interprete dei sentimenti di viva e sincera gratitudine del paese tutto, a voi, o generosi, li presento acciò abbiate a conoscere quanto ognuno vi sa esser grado.

L. dott. Z.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Ieri, domenica, si sono radunati i professori della nostra Università, affine di procedere alla consueta votazione della terna di nomi da designarsi al Ministero della Pubblica Istruzione per la scelta del Rettore durante il prossimo anno scolastico 1881-82.

Dei trentacinque professori presenti i voti si distribuirono come segue: Mompugno 26

Rossetti 10  
Wlacovich 9.

Un atto nobilissimo. — pubblichiamo colla più viva compiacenza la lettera seguente colla quale il signor Rettore della R. Università ci partecipa un atto generoso, che non ha d'uopo dei nostri commenti per essere apprezzato dai lettori:

10 luglio 1881.

Chiarissimo sig. Direttore,

Le faccio preghiera di recare a pubblica notizia che i signori Cardin-Fontana dott. Adolfo, Armellini dott. Alfredo, Di Colloredo Mels dott. Camillo, Di Zacco dott. Teodoro ed Ottini dott. Francesco vollero festeggiare il conseguimento del grado accademico assegnando pel prossimo anno scolastico e depositando a quest'uopo all'economato universitario la somma di lire cinquecento in favore di uno studente iscritto al quarto anno di giurisprudenza e giudicato meritevole di quest'aiuto per voti del Consiglio di Facoltà.

Quest'atto racchiude in se una così grande nobiltà di pensiero ed è tale un documento d'onore per l'Università padovana ch'io non saprei trovar parole sufficienti a tesserne l'elogio.

Gradisca, chiar. sig. Direttore, l'espressione della mia devotissima osservanza.

Suo devotissimo servo

E. MOMPUGNO.

Al chiar. sig. Direttore del Giornale di Padova.

Elenco dei Giurati che dovranno prestar servizio presso la nostra Corte d'Assise durante la sessione che s'aprirà il giorno 28 del corr. mese.

Ordinari.

1. Pertile prof. Antonio di Padova.
2. Capon Tomaso, id.
3. Gregoletto Giuseppe, id.
4. Dal Molin dott. Annibale, di Piove.
5. Penada Alessandro, di Este.
6. Spaziani Fabio, di Piove.
7. Brunello dott. Pietro, di Padova.
8. Manzoni Luigi, id.
9. Fontanarosa Luigi, id.
10. Agostini Giacomo, di S. Martino di Lupari.
11. Bonomo Giuseppe, di Tribano.
12. Meneghetti Angelo, di Padova.
13. Paveggio Luigi, id.
14. Favretti dott. Angelo, di Piove.
15. Barbiero Luigi, di Stanghella.
16. Cappello Giovanni, di S. Urbano.
17. Cantele avv. Domenico, di Padova.
18. Cantoni cav. Tullio, id.
19. Argenti dott. Guido, id.
20. Contro dott. Gaetano, di Este.
21. Simioni Luigi, di Camposampiero.
22. Bernini conte Giovanni, di Padova.
23. Martinelli cav. Fausto, id.
24. Penzo Antonio Maria, id.
25. Pa iato Sante, di Arre.
26. Bertelle Pietro, di Padova.
27. Tentori Gaetano, di Borgoricco.
28. Ferrari Giuseppe, di Padova.
29. Cittadella Vigodarzere conte Gino, di Padova.
30. Tommasi Ferdinando, id.

31. Giacomelli Augusto, di Megliadino S. Vitale.
32. Brocchin Nicodemo, di S. Urbano.
33. Borlinetto prof. Luigi, di Padova.
34. Benvenuti ing. Gabriele, id.
35. Pistore Luigi, di Monselice.
36. Martiello Geremia, di Pernumia.
37. Beltrame Giovanni Battista, di Montagnana.
38. Merlin Marco, di Monselice.
39. Papa Ermenegildo, di Este.
40. Berra Felice, di Padova.

Supplenti.

1. Biasiutti Giovanni Battista.
2. Bonato dott. Antonio.
3. Piva dott. Marco.
4. Candiani Federico.
5. Borgato Angelo.
6. Luzzatto dott. Beniamino.
7. Foladori Federico.
8. Gamba Salvatore.
9. Moro avv. Jacopo.
10. Favero dott. Giovanni.

Tutti di Padova.

Corse di cavalli. — La corsa dei sedoli, ch'ebbe luogo ieri, fu antimatissima, come si era potuto presagire dalle prove del giorno precedente. Specialmente le due prime batterie riuscirono assai brillanti, e fu poi brillantissima quella di decisione.

Non vi era gran folla, ma un concorso discreto di spettatori, che partecipavano alla vivacità delle gare colla frequenza degli applausi e dei battimani nei momenti decisivi.

La corsa di decisione destò il colmo dell'interesse, lasciando il pubblico incerto, e per qualche tempo incerti anche i giudici, a quale dei cavalli, entrati in batteria, spettasse il primo premio, essendo il Patesny (proprietario Rossi di Crespano) e il Gourko (proprietario Roggieri barge Alberto di Modena), arrivati, dicevasi, alla meta contemporaneamente.

Il caso nuovo e singolare diede argomento di conversazioni e dispute vivissime in mezzo alla folla, e particolarmente nei circoli dello sport pavano.

Fino alle otto e mezza un giudizio definitivo non era stato ancora pronunziato, e il pubblico, per dire la verità, era stato molto lusingato di vedere una nuova gara fra i due cavalli martedì o giovedì p. v.

Più tardi la Presidenza delle Corse ci mandò invece il seguente Comunicato: «Stante la confusione avvenuta ed allo agglomerarsi della gente sotto e nel palco presidenziale, allorché nella corsa di decisione d'oggi arrivarono alla meta i due cavalli Patesny e Gourko, la Presidenza si riservò di praticare lo spoglio delle schede dei Giudici lungo lo steccato, nell'Ufficio della Commissione per le corse.

Dallo spoglio risultò vincitore del 1º premio il cavallo Patesny e del 2º il cavallo Gourko.

Padova, 10 luglio 1881 ore 9 p. LA PRESIDENZA. »

Il 11º premio fu vinto da Eolo (proprietario Rossi di Crespano).

Del corso delle carrozze crediamo inutile parlare perchè fu insignificante del tutto, e la cavalleria, che faceva ala, era proprio un superfluo, e, come ricordo del passato, pareva una derisione del presente.

Dove andarono i bei corsi del Prato, anche senza rimontare ad epoche molto lontane, solo di otto o dieci anni fa?

Al Prato, al Prato. — Questa sera, alle ore sette, avrà luogo in Prato della Valle la presentazione o prova dei fantini per la corsa di domani.

Le Corse di domani promettono di riuscire interessantissime. Oltre alla Corsa dei fantini coi cavalli: Magico, Abdon, Orfetta, Ismailia, Prosa, Sem, Gallamelata, Sanspeur, e Nelson

vi sarà anche la CORSA D'ONORE fra i tre vincitori di ieri: Gourko, Patesny ed Eolo.

Stecconate. — Anche ieri, malgrado gli avvertimenti cento volte ripetuti, e malgrado gli accidenti, che si rinnovano tutti gli anni, una parte delle stecconate, presso il punto di partenza della Corsa, cadendo al peso della gente, si è sfasciata con grandissimo fracasso, e per qualcuno la caduta non fu il migliore dei complimenti.

Ci pare che la costruzione di quelle stecconate dovrebbe essere meglio sorvegliata, per evitare possibili malanni, tanto più che la tassa di venti centesimi a testa è abbastanza elevata, perchè gli appaltatori siano in dovere di garantire le ossa del popolino, che ne approfitta.

Una controfferta. — Riceviamo una lunga lettera del sig. Francesco Paladini, che, per angustia di spazio, non possiamo pubblicare.

Egli ci narra, con molti particolari, ancora una volta, del tentato suicidio di quel povero A. B., che si voleva gettare l'altra sera in Bacchiglione al Ponte Nuovo di Saracinesca. Dice che alle 9 1/2 trovò il B. in preda a un' esaltazione pericolosissima, quando gli si erano già avvicinati i due giovani, di cui parla la lettera, da noi inserita nel giornale di sabato, e che egli lo assistette per più d'un' ora assieme agli altri, conducendolo poscia all'ufficio di Questura.

Ecco ciò che ci scrive - in riassunto il sig. Paladini.

Ora - dichiarando chiuso l'incidente definitivamente - a noi sembra di poter affermare che, in conclusione, tutte quelle brave persone, le quali si prestarono a salvare il B., non hanno fatto che il loro dovere.

Il professore d'orchestra - del quale abbiamo fatto cenno nella nostra relazione sull'Accademia di beneficenza al Garibaldi - e che «si lasciò inesplicabilmente desiderare durante tutta la serata (ci scrive ch'egli ha scelto la professione della musica per non aver padroni e per non rendere conto a nessuno dei fatti suoi.)

Noi rispondiamo al signor professore - il quale si può fidiare nella nostra imparzialità, poiché, fino ad ora, non abbiamo avuto per lui che parole di encomio - non essere inconciliabili tra loro la massima indipendenza personale e l'osservanza di quelle cautele che servono a tener soppite le facili ed impazienti suscettibilità del pubblico.

A proposito d'una osservazione. — Oggi è il giorno delle lettere; ce ne sono fiorcate da tutte le bande.

Adesso abbiamo fra mano quella d'un rappresentante dei proprietari del bazar e banchetti nel recinto del Prato della Valle.

Il rappresentante suddetto sostiene che se lui e gli altri fanno quel mestiere, come lo fanno, nessuno può trovarci a ridire né punto, né poco, avendo la debita licenza della Questura e che se i soldati ci spendono i loro quattrini, ne sono padronissimi, essendo tutti usciti di minorità.

E così chi ha avuto, ha avuto.

Circo equestre. — Ieri sera il Circo dei fratelli Amato - dietro la Loggia Amulea - era affollatissimo.

Ci si sta comodamente e ci si diverte. Il luogo è riparato dall'umidità e la compagnia lavora con tutto l'impegno possibile.

I clowns - che formano la parte forse più interessante degli spettacoli di simil genere - sono bravi, senza eccezioni - arditi, agilissimi, pieni di buon umore.

Dei cavalli - ammaestrati e non ammaestrati - ne abbiamo veduti parecchi e di buona qualità. Quelli poi che ricevettero delle lezioni, ne approfittarono grandemente, e lavorano con precisione e con garbo.

Ottimi i cavalieri maschi e femmine. Il cinese sbalordisce coi suoi giuochi, che hanno del fantastico, del bizzarro e lasciano lì, colla bocca aperta. Con la quale, anche per oggi, facciamo punto.

Al bagno pubblico. — È venuto al nostro ufficio un giovanetto, accompagnato da un'altra persona, per lamentarsi di soprusi e violenze, di cui sarebbe stato vittima ieri sera, presso il bagno pubblico, a Porta Saracinesca, da parte dei custodi municipali del bagno.

Ecco in qual modo sarebbe passata la cosa.

Quel giovanetto si appressò al nuoto verso le sette e tre quarti, ma i custodi glielo impedirono, adducendo che a quell'ora non volevano più che alcuno nuotasse.

Avendo il giovanetto fatto loro osservare che l'orario del nuoto dura dalle 10 della mattina fino alle 10 della sera, ed essendosi a tal fine richiamato alla tabella esposta sul luogo, i custodi, anziché arrendersi all'osservazione del giovanetto, ch'erasi già spogliato, lo respinsero con violenza e lo percossero.

Così ci fu narrato il fatto, per il quale sappiamo che venne anche sporto reclamo alle autorità; e se la cosa stanno in questi termini precisi, non v'ha dubbio che i custodi sono dalla parte del torto, e che l'ufficio municipale da cui dipendono deve prendere un provvedimento.

**Bagnatura stradale.** -- Nei giorni delle corse sarebbe desiderabile che la strada da Pedrocchi al Prato fosse bagnata nel pomeriggio, e ciò per impedire, con lo straordinario concorso dei ruotabili che percorrono la via, quel turbinio di polvere, che molesta tanto i miseri mortali condannati a servirsi esclusivamente delle loro gambe.

**Affamati.** -- Ieri entrava in città per Porta Portello una donna con tre fanciulli, suoi figliuoli, dei quali il maggiore toccava appena i dieci anni.

Avavano tutti e quattro sul volto la impronta tristissima che lasciano una grande stanchezza e i patimenti della fame.

Ma, appena varcata la soglia della Porta, quei poveretti non poterono più proseguire, tanto che le Guardie Daziarie li raccolsero pietosamente e li consegnarono all'Ufficio di P. S.

Erano diretti alla volta di Vicenza.

**Arrestati.** -- Le Guardie Municipali arrestarono per insulti loro rivolti, certo C. A. suonatore girovago di Vicenza.

Le Guardie di P. S. arrestarono P. A. e P. G. contadini di Chiesa-nova per schiamazzi notturni e rivolta.

**Incendio.** -- Oggi, dopo il tocco, scoppiò alla volta del Ponte della Cagna i nostri Pompieri con le pompe reative.

Si tratta di un incendio. Fino ad ora però ci mancano più estesi particolari.

**Premio Ravizza.** -- Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano, 8:

Abbiamo sotto gli occhi la Relazione del comm. Cesare Cantù sul concorso al premio Ravizza per l'anno 1881. Ci duole che lo spazio c'impedisca di pubblicarla. Dobbiamo dunque limitarci a ribagnarne che v'ebbe un solo concorrente, il quale mandò un lavoro di 304 pagine grandi e fitte, ma che non fu giudicato meritevole del premio.

La Commissione ha quindi deliberato di rimettere a concorso il medesimo tema, aumentandone il premio a L. 2500.

Il nuovo programma:  
«Pel concorso al premio Ravizza per l'anno 1882 la Commissione riproduce questo tema:

«*Quando le teorie filosofiche, successivamente dominanti, abbiano influito sulla civiltà e la moralità italiana, dal 1500 in poi.*

«Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione. «I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria in Milano, non più tardi del 31 ottobre 1882.

«I lavori devono essere in lingua italiana, in buona calligrafia, inedita, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, convenientemente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

«L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di L. 2000.

«Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi, dalla data della relazione.

«Milano, 20 giugno.  
«La Commissione: Pietro Rotondi, presidente -- Cesare Cantù -- Felice Manfredi -- Francesco Restelli -- Giuseppe Somasca.»

**Studi idrografici.** -- Una lettera dalla Sardegna c'informa che il regio pirata Washington eseguirà a giorni lungo quel littorale delle escarazioni a grande profondità e degli studi su banchi corallini.

Il Washington, imbarcherà i professori Ghiglioli e Richardi, i quali coopereranno agli studi idrografici della regia marina. I risultati di questi studi, saranno presentati al prossimo Congresso geografico internazionale che si prepara a Venezia.

## TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Nuovo.** -- Anche l'adunanza di ieri dei soci del teatro, benché numerosa, non poté raggiungere il numero legale. E il solito ritornello, che da parecchi anni andiamo ripetendo, con quanto vantaggio della cosa pubblica e del teatro in particolare, lasciamo giudici i cittadini tutti. Eppure la circolare della Direzione

non faceva che pregare i soci d'intervenire alla seduta per una soluzione della gravissima questione del ristaurò. Sarà l'assemblea domani in numero per la seconda convocazione? E saranno tanti i convenuti da dar autorità alle deliberazioni? Giova sperarlo poichè..... poichè è davvero giunta l'ora di finirla.

Uniamo quindi anche le nostre alle preghiere della Direzione per poter finalmente veder pronunciato un giudizio definitivo.

**Gran Concerto in Teatro Concordi.** -- Abbiamo avuto sott'occhio il programma del Gran Concerto, che si sta preparando in Teatro Concordi, per l'acquisto di strumenti ad uso del nostro Istituto Musicale.

Iniziatò dall'egregio nostro amico Maestro Riccardo Drigo, e accolto con manifesto favore da quanti s'interessano al prospero andamento di un Istituto, dove la cittadinanza trova occasione così frequente di graditi convogli, e l'arte il suo campo per sviluppare i suoi progressi, siamo sicuri che questo concerto, anche per l'ottima scelta del programma, raggiungerà un pienissimo risultato.

Siccome però abbiamo inteso da taluni obbiettare l'eccessivo costo del Teatro Concordi, nella presente stagione, per eliminare anche sotto questo riguardo qualunque difficoltà, ci preme render noto ai volenterosi, (e speriamo saranno numerosissimi) che il Comitato del Concerto, d'accordo colla Direzione del Teatro, ha preso le disposizioni più opportune per dare all'ambiente, in questo incontro straordinario, tutta la possibile aereazione, sopprimendo anche l'illuminazione circolare, come quella che produce maggior calore, per sostituirla col vecchio lampadario centrale.

Non cerchiamo dunque scuse: troviamoci tutti al concerto, e prendremo due piccioni ad una fava: gioveremo cioè all'Istituto, e passeremo nello stesso tempo a sera deliziosa.

## CAMERA DI COMMERCIO Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

LUGLIO				
4	5	6	7	8
Rendita Italiana 1 corrente				
92 20	92 20	92 40	92 80	93 00
Pezzi da 20 franchi				
20 12	20 13	20 14	20 15	20 15
Doppie di Genova				
78 40	78 40	78 40	78 40	78 40
Fiorini d'argento v. a.				
2 17	2 7	2 17	2 17	2 17
Banconote austriache				
2 17 1/2	2 17 1/2	2 17 1/2	2 17	2 17
Listino dei Grani dal 3 al 9 Luglio 1881				
il quint.				
Frumento da pistore	L. 25.50			
id. mercantile	25.03			
Frumentone pignoletto	19.00			
id. giallone	18.00			
id. nostrano	17.60			
Segala nostrana	16.00			
Avena nostrana	20.00			

## Corriere del Mattino

### Nostra Corrispondenza

Roma, 9 luglio 1881.

La Commissione senatoriale incaricata d'esaminare il progetto di riforma elettorale si è oggi costituita nominando presidente l'onor. Saracco e segretario l'onor. Lampertico.

Nella adunanza odierna i Commissari scambiarono le loro idee intorno alle più importanti questioni connesse col progetto e specialmente intorno al criterio di capacità, desunto dalla seconda elementare, ed alla riduzione a 10 lire del censo per l'elettorato.

Domani la Commissione terrà un'altra adunanza per prendere qualche deliberazione.

Fin da oggi essa ha stabilito che il suo lavoro debba esser compiuto in novembre. E dunque ammesso che della discussione immediata del progetto di legge non si parlerà nemmeno il Ministero stesso s'è persuaso della assurdità e sconvenienza della sua primitiva pretesa.

E a deplorarsi che ieri il Senato abbia deciso che l'interpellanza del senatore Pantaleoni al Presidente del Consiglio sulla politica interna non debba essere svolta in questo periodo della sessione.

Trattavasi d'una interpellanza da lungo tempo annunziata e che era iscritta all'ordine del giorno da un mese.

Poichè è dimostrato che nella Camera non possono ormai discutere serenamente e seriamente le questioni di politica interna ed estera, schiacciate sotto il peso dello spirito settario o partigiano, perchè il Senato non fa, frequentemente, discussioni sulla politica interna che sulla politica estera?

Queste discussioni interpreterebbero il sentimento dell'opinione pubblica e accrescerebbero nel paese la fiducia verso il primo ramo del Parlamento, che la demagogia tende a screditare, perchè in esso han prevalenza gli elementi conservatori, saggi ed onesti. Alla prova che la radice della feccia al Senato, presto deve rispon dere raddoppiando di attività, mostrando la propria forza nello eserci io dei diritti che lo Statuto gli attribuisce e nel compimento dei suoi grandi doveri verso la patria.

Il Senato deve lottare e tanto più poichè è evidente che la lotta pel bene è ormai quasi divenuta impossibile nella Camera, la cui maggioranza è complice dei ministri più sciagurati e degli elementi più torbidi.

L'interpellanza dell'on. Pantaleoni aveva lo scopo di costringere il ministro dell'interno ad alcune dichiarazioni sull'indirizzo della politica interna. Lo scopo non poteva essere più utile in questo momento, in cui vedesi colleghi nello stesso gabinetto il Depretis, autoritario almeno fino ad un certo punto, e lo Zanardelli le cui pazzie teoriche sul reprimere e non prevenire commovono sempre di terrore, per le loro ben note conseguenze, la parte onesta della popolazione italiana.

Una discussione fatta in Senato sulla politica interna avrebbe chiarito qualche punto dell'attuale imbroglio governativo in Italia.

E non sarà deplorabile cosa veder il Senato prorogarsi senza fare sulla politica estera quella discussione che la Camera non volle fare?

Il paese non domanda forse di essere chiarito, illuminato su molti punti oscuri dell'indirizzo ministeriale sulla politica estera?

La maggioranza della Camera respinse l'interpellanza dell'on. Minghetti sulla politica estera, ma in Senato, fortunatamente, la maggioranza è saggia, patriottica e perchè non imporrebbe al Ministero una discussione sulla politica internazionale cioè sulle questioni che si riferiscono alla dignità, all'onore, alla vita della nazione?

A quanto dicasi, il Governo lascerà lungamente vacante, cioè retta da un semplice incaricato d'affari, l'ambasciata di Parigi. Ma è ciò ben fatto, dal punto di vista dei nostri rapporti col Governo francese e anche dal punto di vista della politica generale? Questa ed altre questioni dovrebbe esaminare il Senato del regno, se volesse meritare ognor più la fiducia di cui la nazione lo circonda.

Oggi S. M. il Re ha conferito lungamente coll'on. Mancini, ministro degli affari esteri.

Il Re ha pur conferito per più di un'ora col ministro delle finanze. Domani mattina, al Quirinale, vi sarà Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Sua Maestà.

I Delegati italiani alla conferenza monetaria lasciano oggi Parigi.

## TRA MALTA E BENGASI

Il signor comm. R. Rubattino, in considerazione delle vive e numerose istanze mosseggi da ogni parte, e specialmente dalla Società di esplorazione commerciale e dei negozianti di Tripoli e di Malta, ha deciso il ripristino del servizio fra quest'isola e Bengasi: servizio non sovvenzionato, e di cui aveva ordinata la soppressione, come annunciammo a suo tempo.

È questa una novella prova dei sensi patriottici del comm. Rubattino, e di cui il paese saprà tenerne conto. (Diritto)

## Parlamento Italiano XIV Legislatura

### SENATO DEL REGNO

Presideaza Tecchio

seduta del 10 luglio

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Senza discussione approvansi i progetti: 1. proroga del termine fissato

dalla legge 7 luglio 1878 agli officiali ed assimilati per presentare i documenti stabiliti dalla legge 20 aprile 1865; 2. abolizione dei dazi d'uscita sul bestiame, la carne fresca, il pollame, e i formaggi; 3. aumento del fondo assegni stabiliti dalla legge 4 dicembre 1869; 4. contratti di permuta di beni demaniali; 5. contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Berti presenta il progetto per modificazioni alla legge sui magazzini generali.

Nella votazione per la nomina di due membri della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori risultano eletti Durrando ed Errante. (Agenzia Stefani)

## DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

ROMA, 10. -- La notizia del corrispondente parigino del Times, che la Porta dichiarò l'invio di truppe turche a Tripoli essere precauzione contro le voglie dell'Italia, è assolutamente fantastica.

È solo una supposizione, possibile nel corrispondente tratto in errore.

È infondata la notizia che siasi già assegnata un'altra destinazione a Macchio.

Non fu presa alcuna determinazione circa la nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

COSTANTINOPOLI, 9. -- La Corte di cassazione emanò oggi un'ordinanza nell'affare Abdul-Aziz confermando la sentenza della Corte criminale.

L'ordinanza si sottometterà domani alla sanzione del Sultano.

ROMA, 10. -- Stamane fu sanzionata la legge del trasporto all'interno dei piccoli pacchi postali. È in corso d'approvazione il regolamento per la applicazione di questa legge a datare dal primo ottobre.

TUNISI, 10. -- Telegrammi da Medjah recano, che fu fatto un primo tentativo di sbarco a Sfax, intanto che continuava il bombardamento.

NAPOLI, 10. -- L'avviso Vedetta ha ricevuto ordine di recarsi nelle acque tunisine.

PALERMO, 10. -- È giunta la corazzata Roma.

VIENNA, 10. -- La Neue Freie Presse rileva che tutti i partiti italiani, compreso il governativo, domandano un mutamento nella politica estera italiana. Puossi dire che tutti gli uomini politici-sensati italiani si accordano nel nulla intraprendere contro la Francia, ma di prendere cura perchè l'Italia nell'avvenire non resti isolata e che gli amici di cui essa abbisogna debbano essere cercati a Vienna ed a Berlino.

TOLONE, 10. -- È partita oggi diretta a Sfax la flotta, composta di 4 corazzate, 2 piccoli avvisi e una cannoniera.

BELGRADO, 10. -- Bontoux, assuntore del prestito serbo, ha spedito tre milioni di franchi in conto prestito.

L'ingegnere tedesco Richter fu nominato direttore generale delle ferrovie serbe.

Oggi seguì lo scambio delle ratifiche della convenzione commerciale tra la Germania e la Rumania.

## Observatorio Astronomico DI PADOVA

11 Luglio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 14

Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 41

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	760,4	758,9	758,8
Term. centigr.	+23,8	+27,0	+22,7
Tens. del vapor acqueo.	12,28	12,89	12,47
Umidità relat.	55	47	61
Direz. del vento	NNE	SSE	S
Vel. chil. oraria del vento.	4	13	13
Stato del cielo	sereno quasi sereno	sereno	sereno

Delle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11

Temperatura massima = + 27,7

minima = + 17,7

## SPETTACOLI

CIRCO EQUESTRE diretto dai fratelli Amato in Piazza V. E. dietro la Loggia Amulea -- Ore 8 3/4.

## Corriere della Sera

11 LUGLIO

## DISPACCI PRIVATI

Parti. 10  
Le notizie dalla Tunisia e dall'Algeria sono allarmantissime.

A Sfax vi fu un combattimento accanito, i francesi avrebbero avuto grave perdita e sarebbero stati costretti a sospendere il bombardamento.

Bou-Amena minaccia di attaccare i francesi che sarebbero accerchiati. Le truppe tunisine defezionano giornalmente e vanno ad unirsi agli insorti.

I circoli finanziari sono avviliti per la splendida riuscita del prestito italiano, che calcolano uno smacco per la Francia.

Si vuole organizzare un ribasso nella rendita italiana per intralciare la buona riuscita dell'emissione, ma sono tutti sforzi vani e risibili. (Pungolo)

## ULTIMI DISPACCI

ROMA, 11. -- L'opinione annunzia che Hambro emetterà 36 milioni di lire italiane di capitale nominale nei giorni di mercoledì 13, e giovedì 14 corrente, colla dichiarazione che il rimanente prestito di 664 milioni sarà conservato dagli assuntori fino al 1882. Il prezzo di emissione sarà di 90, di cui un 5 0/0 alla sottoscrizione, 15 al riparto, 25 alla fine di agosto, 25 alla fine d'ottobre e 10 al dieci gennaio 1882, con facoltà di sconto ai sottoscrittori ogni martedì e venerdì al tasso del 3 0/0 annuo.

PARIGI, 11. -- Un dispaccio del command. la corazzata Reine Blanche da Madhia, in data 10 corrente, dice che la resistenza di Sfax continua.

Dopo una ricognizione, si riconobbe che lo sbarco è possibile soltanto davanti a Sfax.

Stamane alcune scialuppe, portanti dei cannoni, vennero a tirare a mille metri, distruggendo le batterie di piazza. Ma altre batterie furono riconosciute e saranno bombardate stasera.

ROMA, 11. -- Oggi venne finita la ripartizione fra i vari Istituti di credito della parte del prestito riservata all'Italia.

La ripartizione fu fatta seguendo il criterio di proporzione al capitale di ogni Istituto.

Si dovettero fare forti riduzioni, le domande superando enormemente la quota disponibile.

Le domande ammontavano ad oltre un miliardo. Nella ripartizione oggi finita si ammisero tutti gli Istituti di credito italiani, comprese le Banche popolari.

Più Thibet neri e Mussole da Lire 2.50 a 6.00.

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 2.75.

Seterie nere in sorte da Lire 2.00 a 6.00.

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.

Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 31-227

### NOTIZIE DI BORSA

11 luglio	Denare
Pezzi da 20 cont. F	20.69
Genove contanti	---
Banconote austriache contanti	216 --
Azioni Banca Veneta fine corrente	311. --
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	440 --
Lotti turchi per cont.	56. --
Rend. 4. per cento.	92.00
fine corr.	92.40
Credito Mobil. Ital. fine corrente	947
Banca Naz. id.	2448

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moechin, garante resp.

## Annunzi

GRANDE LOTTERIA

DELLA

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

Autorizzata dal R. Governo

con Decreto 5 Marzo 1881

PREMI PEL VALORE DI

LIRE 700,000

I 5 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000

cioè uno di Lire 100,000

» » » 80,000

» » » 60,000

» » » 40,000

» » » 20,000

È stato pubblicato l'Elenco Generale dei 500 premi della Lotteria Nazionale di Milano aventi il valore di Lire 700,000.

I cinque grandi premi formano una piramide di oro massiccio del valore effettivo di Lire it. 300,000.

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i migliori e più belli oggetti esposti hanno un valore di 400,000 Lire.

Oltre questi 500 premi del valore di

Lire it. 700,000

ci saranno molti altri premi destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, che sono diggià circa 500, ci sono oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per Cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie delle principali vincite.

Prezzo d'ogni biglietto L. UN.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntoria E. E. Oblièghit in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. -- Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Padova presso l'Amministrazione del GOVERNO di PADOVA ed il signor LEONI E. 2-384

## LA DITTA

ALESSANDRO MICHELI

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito Angelo due Vecchie una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, addattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussole da Lire 2.50 a 6.00.

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 2.75.

Seterie nere in sorte da Lire 2.00 a 6.00.

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.

Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 31-227

## L'HOTEL BEAU RIVAGE

A VENEZIA

situato nella migliore posizione della Riva degli Schiavoni, ed in vicinanza degli Vaporetti per il Lido, offre per la stagione estiva alloggi e pensioni a prezzi moderati. 6-349

## Unica Specialità

### BISCOTTINI PADOVANI

della Premiata Fabbrica

## A. PRIULI-BON

L'igiene, di facile imbibizione, e col profumo il più delicato riescono quanto mai sapori. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda essi si prestano quì appunto complemento al dessert di un banchetto, vengono ben raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spelleria con ogni cura e sollecitudine sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 311. Tenere la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatola di 12, 24, 36, eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presenta.

Avvertenza. -- Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazione, domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

# Banco di Sconto e di Sete IN TORINO

Il Banco di Sconto e di Sete in Torino, riceve Sete in consegna e fa anticipazioni sulle medesime a condizioni da convenirsi incaricandosi della vendita o lavorazione per conto dei depositanti. 4-391

Vero Estratto di Carne

# LEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America).

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in etichette Azzurro la segnatura di

*Lebig*

Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FREDERICO JOHST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

**GUARDARSI dalle contraffazioni**

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

2-377

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## PER CHI FA LA CURA ARSENICALE

sono della massima comodità ed economia

Le Gelatine Medicinali di Arsenico

preparate da

**CESARE TOLOTTI E C.**

NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI  
IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.

Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.

NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie Pianerri Mauro e C. - Cornello Luigi - Poli Silvio e Bernardi Burer-Bacchetti. 17-286

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI  
**PEJO**

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da Cimogotto Pietro, Piazzetta Pedrocchi. 10-264

## Dante e Padova Guida di Padova

PREZZO LIRE 45

ed i suoi principali contorni

# ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
part. 8.40 a.	4.20 a.	omnibus 5. a.	6.17 a.
diretto 5.54 a.	4.54 a.	mixto 5.25 a.	6.42 a.
omnibus 6.19 a.	9.5 a.	mixto 7.20 a.	9.5 a.
omnibus 7.58 a.	9.10 a.	diretto 8.5 a.	10.5 a.
9.3 a.	10.15 a.	12.40 p.	1.39 p.
1.25 p.	2.40 p.	omnibus 2.5 a.	3.22 p.
diretto 3.20 p.	4.17 p.	5.25 p.	6.30 p.
6.14 a.	7.10 a.	6.55 p.	8.10 p.
omnibus 8.30 a.	9.45 a.	mixto 9.16 p.	10.55 p.
9.36 a.	10.50 a.	diretto 11 a.	1.55 p.

  

MESTRE per UDINE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
part. 4.40 a.	7.35 a.	mixto 1.48 a.	7.25 a.
omnibus 6.13 a.	10.4 a.	omnibus 5. a.	9.17 a.
10.40 a.	9.35 p.	2.28 a.	1.07 p.
4.44 p.	2.28 p.	4.55 p.	9.07 p.
9.30 a.	5.40 a.	diretto 8.29 a.	11.23 a.

  

PADOVA per VERONA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6.56 a.	9.25 a.	omnibus 5.10 a.	7.44 a.
diretto 10.16 a.	11.50 a.	mixto 10.45 a.	1.15 p.
omnibus 3.50 p.	6.59 p.	diretto 4.35 p.	6.59 p.
5.31 p.	10.54 a.	omnibus 6.50 a.	8.21 a.
mixto 12.50 a.	5.18 p.	mixto 11.15 a.	2.17 a.

  

PADOVA per BOLOGNA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.
mixto 9.23 a.	11.50 a.	mixto 1.45 p.	6.4 a.
diretto 1.47 p.	4.57 p.	omnibus 4.40 p.	8.56 p.
omnibus 6.48 a.	11.12 a.	diretto 12.5 p.	3.13 p.
diretto 12.5 a.	4.49 a.	omnibus 5.4 a.	9.33 p.

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
part. 5.25 a.	8.23 a.	part. 5.55 a.	8.23 a.
Vigodarzere 5.33 a.	8.33 a.	Rosa 6.05 a.	8.11 a.
Campodarsego 6.44 a.	8.45 a.	Rossano 6.17 a.	8.18 a.
S. Giorgio delle Par. 5.23 a.	8.54 a.	Cittadella arr. 6.26 a.	8.29 a.
Campopisierolo 5.03 a.	8.03 a.	Campopisierolo part. 6.38 a.	8.44 a.
Villa del Conte 5.17 a.	8.18 a.	Villa del Conte part. 6.51 a.	8.58 a.
Cittadella arr. 6.30 a.	8.31 a.	Campopisierolo part. 7.05 a.	9.10 a.
Cittadella part. 6.44 a.	8.45 a.	S. Giorgio delle Par. part. 7.12 a.	9.20 a.
Rossano 6.58 a.	8.57 a.	Campodarsego part. 7.21 a.	9.30 a.
Rosa 7.10 a.	9.09 a.	Vigodarzere part. 7.32 a.	9.41 a.
Bassano 7.17 a.	9.16 a.	Bassano part. 7.49 a.	9.49 a.

  

TREVISO per VICENZA			
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
part. 5.10 a.	8.28 a.	part. 5.27 a.	8.30 a.
Paese 5.18 a.	8.39 a.	S. Pietro in Gu. 5.59 a.	8.57 a.
Istrana 5.35 a.	8.52 a.	Carmignano 6.7 a.	8.72 a.
Albaredo 5.9 a.	8.10 a.	Fontaniva 6.17 a.	8.18 a.
Castelfranco 6.43 a.	8.52 a.	Cittadella arr. 6.25 a.	8.25 a.
S. Martino di Lupari 6.18 a.	8.28 a.	S. Martino di Lupari part. 6.37 a.	8.38 a.
Cittadella arr. 6.29 a.	8.37 a.	Castelfranco 7.21 a.	8.21 a.
Fontaniva part. 6.47 a.	8.53 a.	Albaredo 7.21 a.	8.21 a.
Carmignano 6.55 a.	8.58 a.	Istrana 7.28 a.	8.28 a.
S. Pietro in Gu. 7.13 a.	9.13 a.	Paese 7.36 a.	8.36 a.
Vicenza arr. 7.32 a.	9.32 a.	Treviso arr. 7.45 a.	9.45 a.

  

SCHIO per THIENE-VICENZA			
Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA
part. 5.45 a.	8.20 a.	part. 6.15 a.	8.20 a.
Thiene 6.15 a.	8.37 a.	Susville 6.25 a.	8.37 a.
Dueville 6.17 a.	8.52 a.	Thiene 6.35 a.	8.52 a.
Vicenza arr. 6.12 a.	8.32 a.	Schio 6.42 a.	8.52 a.

  

CONEGLIANO per VITTORIO			
Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO
part. 9.12 a.	10.7 a.	part. 9.12 a.	10.7 a.
Vittorio arr. 9.25 a.	10.7 a.	Conegliano arr. 9.25 a.	10.7 a.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova  
**IUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
 Alimentazione e Digestione | Sangificazione | Innervazione  
 Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.

Prezzo L. SETTE

D. Barbaran  
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico  
**DAVILE PADOVA**  
 A. Cittadella Vigodarzere  
 E. Morpurgo - G. De Jeva  
 STUDI STORICO-CRITICI

PUBBLICAZIONI PERIODICHE: VIGILIANTI DA VIENNA, AVVISI, OPUSCOLI PER NOZZE, LETTERE DI FORTÉ, TITOLI DI PATRIOTICO.

PUBBLICAZIONI AD USO UFFICIALE: PUBLICATIONS PERIODIQUES: VIGILIANTS DE VIENNE, AVIS, OPUSCULES POUR NOCES, LETTRES DE FORTÉ, TITRES DE PATRIOTIQUE.

PREMIATA TIPOGRAFIA ED TRICE  
**F. SACCHETTO**  
 Via Servi - PADOVA - Via Servi

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPICURI E SONETTI | AVVISI | OPERE DI LUSO ED ECONOMIA

SANINI PROF. G.  
**Table di Logaritmi**  
 precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

**Psche**  
 SONETTI INEDITI  
 di G. Prati

Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE  
**PROGRAMMA**  
 DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
 Fascicolo IV. - It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO  
**SOMMARIO**  
 DI UN  
**Corso di Botanica**

Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.

PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.  
**RIPRODUZIONE**  
 DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
 Padova, in-8 - Lire 5.

Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 Padova, in-8 - Lire 5.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TRATTATO  
 di Idraulica Pratica  
 PER  
 TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528 - VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00